

più associati

studio B&L più associati

Enrico Bernasconi  
Alessandra Bernasconi  
Guido M. Pellò  
architetti

C.F./P.IVA 03370340139  
V.le Matteotti 18C  
22012 Cernobbio (CO)

T +39 031 33 47 025  
F +39 031 33 47 025  
E [studio@blpiu.it](mailto:studio@blpiu.it)  
W [www.blpiu.it](http://www.blpiu.it)



## COMUNE DI

# COMUNE DI **Caronno Pertusella** PROVINCIA DI VARESE

## **VARIANTE PPA PLIS LURA**

## Piano di Governo del Territorio

approvazione D.C.C. n. 17-18-20-21-37 del  
24/06/2013-25/06/2013-26/06/2013-27/06/2013-19/12/2013  
pubblicazione BURL n. 7 del 12/02/2014

## Le Autorità:

Proponente Consorzio Parco del Lura

## Procedente

## Competente

### **Le fasi del procedimento:**

Atto di avvio delib. G.C. n. 11 del 12/02/2019

### Verifica di assoqgettabilità VAS

Adozione delib. C.C. n. 33

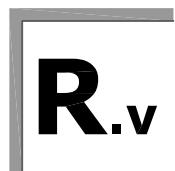
## Verifica di compatibilità PTCP - Atto n.

## Verifica di compatibilità PTR - Atto n.

Approvazione delib. C.C. n. 100 del

## OGGETTO:

# Relazione illustrativa di variante



DIRECTORY PRINCIPALE 452-PLIS-VAR-PPA DIRECTORY DI LAVORO 452-CARONNO-P FILE \ LAYOUT 452-VAR-CARONNO-P-RELAZIONE-cop.dwg REVISIONE 00 DATA MAGGIO 2019

**INDICE****RELAZIONE ILLUSTRATIVA DI VARIANTE**

1. PREMESSA E OBIETTIVI GENERALI	2
2. L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VARIANTE	4
3. INDIRIZZI SPECIFICI DI VARIANTE	5
1. Norme PdR	5
2. Elaborato PdR / Azzonamento	7
4. LA VERIFICA DI COMPATIBILITÀ CON IL PTCP	8
5. GLI ELABORATI GRAFICI ILLUSTRATIVI DELLA VARIANTE	9
ALLEGATO: TESTO COMPARATIVO NORME PDR	11

## 1. PREMESSA E OBIETTIVI GENERALI

---

Il Comune di Caronno Pertusella è dotato del Piano di Governo del Territorio (PGT) adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 19/12/2012 ed approvato con deliberazioni del Consiglio Comunale n. 17, 18, 20, 21 e 37 rispettivamente del 24/06/2013, 25/06/2013, 26/06/2013, 27/06/2013, 19/12/2013, diventato pienamente efficace a seguito della sua pubblicazione sul BURL, serie Avvisi e Concorsi n. 7 del 12/02/2014.

**Comune di Caronno Pertusella (VA)**  
**Avviso di approvazione definitiva e deposito degli atti**  
**costituenti il piano di governo del territorio (PGT)**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 11 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12 e successive modificazioni e integrazioni

SI AVVISA CHE:

- con d.c.c. n. 17 del 24 giugno 2013 - n. 18 del 25 giugno 2013 - n. 20 del 26 giugno 2013 - n. 21 del 27 giugno 2013 - n. 37 del 19 dicembre 2013 sono stati definitivamente approvati il piano di governo del territorio (PGT) e l'elaborato tecnico rischio di incidenti rilevanti (ERIR);

- gli atti costituenti il PGT e l'ERIR sono depositati presso la segreteria comunale e l'Ufficio Tecnico per consentire la libera visione a chiunque ne abbia interesse, nonché pubblicati sul sito web [www.comune.caronnopertusella.va.it](http://www.comune.caronnopertusella.va.it);

- gli atti assumono efficacia dalla data di pubblicazione sul BURL del presente avviso.

Il responsabile del settore urbanistica  
Michele Beretta

Successivamente il Consiglio Comunale ha approvato le seguenti varianti:

- Variante puntuale relativa al cambio di destinazione d'uso di un capannone esistente da industriale a commerciale e riorganizzazione della viabilità e parcheggi in Viale 5 Giornate, approvata con deliberazioni n. 4 e 5 del 23/04/2015 e pubblicata sul BURL, serie Avvisi e Concorsi n. 22 del 27/05/2015;
- variante puntuale mediante Sportello Unico delle Attività Produttive per ampliamento attività produttiva, approvata con deliberazione n. 15 del 16/03/2017 e pubblicata sul BURL, serie Avvisi e Concorsi n. 32 del 08/08/2018;

Il Consiglio Comunale ha adottato, con propria deliberazione n. 5 del 28/02/2019, una ulteriore variante finalizzata a risolvere alcune criticità riscontrate nella prima fase di gestione del Piano e per attuare alcuni interventi di riorganizzazione dei servizi, aumentando la fattibilità degli interventi ed aumentando la loro valenza ambientale. La procedura è attualmente in fase di controdeduzione alle osservazioni.

Obiettivo della presente variante è quello di **approvare e recepire i contenuti le indicazioni normative di cui al Piano Particolareggiato di Attuazione (PPA)** elaborato dal Consorzio per la gestione del Parco ed approvato con Deliberazione di Assemblea Consortile di presa d'atto n. 20 del 17/12/2018.

Nel merito la presente variante si occuperà, da una parte, di recepire, definendo puntualmente le geometrie sulla scorta degli approfondimenti operati dal PPA e sulle risultanze effettive dello stato dei luoghi, il perimetro degli ampliamenti del Parco proposti dal PPA, dall'altra di recepirne la nuova normativa, comune peraltro a tutte le Amministrazioni aderenti al Consorzio.

La procedura che si intende seguire è quella di cui agli articoli 13 e 14 della LR 12/2005, le modifiche proposte vengono sottoposte alla verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per misurarne gli effetti sull'ambiente e sulle previsioni di sviluppo del PGT.

## **2. L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VARIANTE**

---

L'Amministrazione Comunale, ai sensi del comma 2 dell'articolo 13 della L.R. 12/2005 e successive modifiche ed integrazioni, con deliberazione di Giunta Comunale n. 11 del 12/02/2019 ha dato avvio al procedimento per la redazione della variante al vigente PGT in base all'indirizzo generale di inserire nello strumento urbanistico il Progetto di Piano Particolareggiato di Attuazione del Parco del Lura”.

Come previsto dalla medesima Legge Regionale è stato pubblicato apposito avviso pubblico, finalizzato a raccogliere istanze di suggerimento e/o proposte da parte di cittadini e parti sociali.

### 3. INDIRIZZI SPECIFICI DI VARIANTE

---

L'Amministrazione Comunale, sulla scorta degli indirizzi generali, ha individuato in modo puntuale e specifico gli argomenti di variante. Di seguito si riportano le modifiche proposte, motivate ed illustrate.

In generale viene perseguito l'obiettivo di semplificazione normativa, prevedendo all'interno delle aree del Parco l'applicazione della sola normativa di PPA con tuttavia la cautela di applicare, in caso di eventuale sovrapposizione normativa (Nuclei di antica Formazione, aree per servizi, edifici residenziali in zona agricola etc.) la norma più restrittiva.

#### 1. Norme PdR

Viene riformulato l'art. 20 – "Ambiti compresi all'interno del Parco locale di interesse sovracomunale (PLIS) Parco del Lura" che peraltro contiene una mera ripetizione di alcuni articoli del PPA del 2005. La nuova formulazione dell'articolo 20 contiene un rimando diretto agli elaborati grafici e normativi di maggior dettaglio del PPA, che faranno parte integrante del PGT, così da evitare inutili duplicazioni normative, fonte di confusione e potenziale illegittimità.

#### **Testo vigente:**

ART. 20. Ambiti compresi all'interno del Parco locale di interesse sovracomunale (PLIS) Parco del Lura

Le aree comprese nel perimetro del Parco del Lura sono sottoposte a quanto stabilito dal Piano Particolareggiato di Attuazione vigente in relazione alle zone comprese nel Parco stesso.

Le norme che seguono sono coerenti con quanto contenuto nello stesso PPA oltre che con le disposizioni dello studio idrogeologico parte integrante del presente PGT.

20.1. Area di competenza fluviale e di vulnerabilità idrogeologica (*omissis*)

20.2. Ambiti agricoli interni al Parco del Lura, di consolidamento ecologico, riqualificazione ambientale e valorizzazione naturalistica – E2 (*omissis*)

20.3. Ambiti verdi non agricoli per parco Urbano e Territoriale. (*omissis*)

20.4. Ambiti attrezzati a servizi (*omissis*)

20.5. Ambiti naturali boscati (*omissis*)

20.6. Edifici con destinazione d'uso non compatibile negli ambiti agricoli del Parco (*omissis*)

20.7. Aree di interesse paesistico (*omissis*)

**Testo variato:**

ART. 20. Ambiti compresi all'interno del Parco locale di interesse sovracomunale (PLIS) Parco del Lura

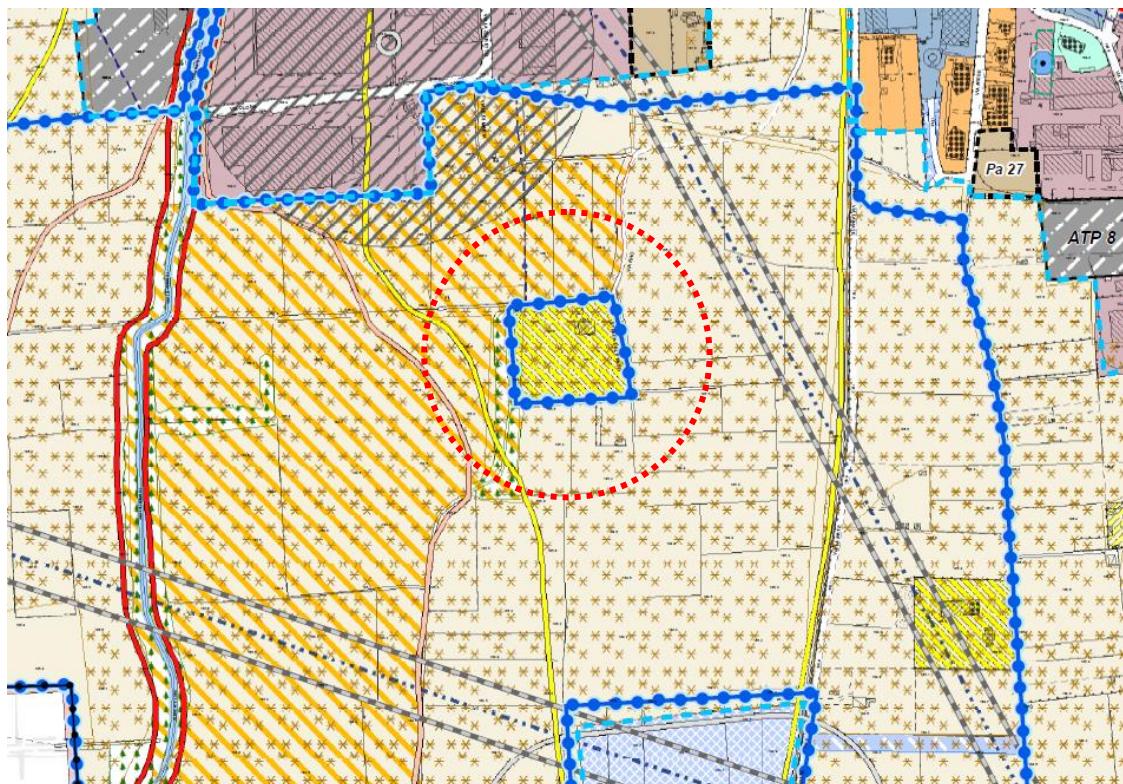
1. Negli elaborati prescrittivi del Piano delle Regole è individuato il perimetro del Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) «Valle del Torrente Lura» (di cui alla LR 83/86), istituito con delibera della Giunta Regionale n. 5311 del 24.11.1995. In tale ambito si applica la disciplina del Piano Particolareggiato d'Attuazione (PPA) del Parco del Lura di cui alla Deliberazione di Assemblea Consortile di presa d'atto n. 20 del 17.12.2018, che si intende qui integralmente recepita. Gli elaborati facenti parte del PPA sono i seguenti:

- Relazione, Norme Tecniche d'Attuazione ed allegate Azioni di progetto;
- tavola 01 c Perimetri del PLIS del Lura - scala 1:10.000;
- tavola 11 Disciplina delle aree | Comune di Caronno Pertusella – scala 1:5.000.

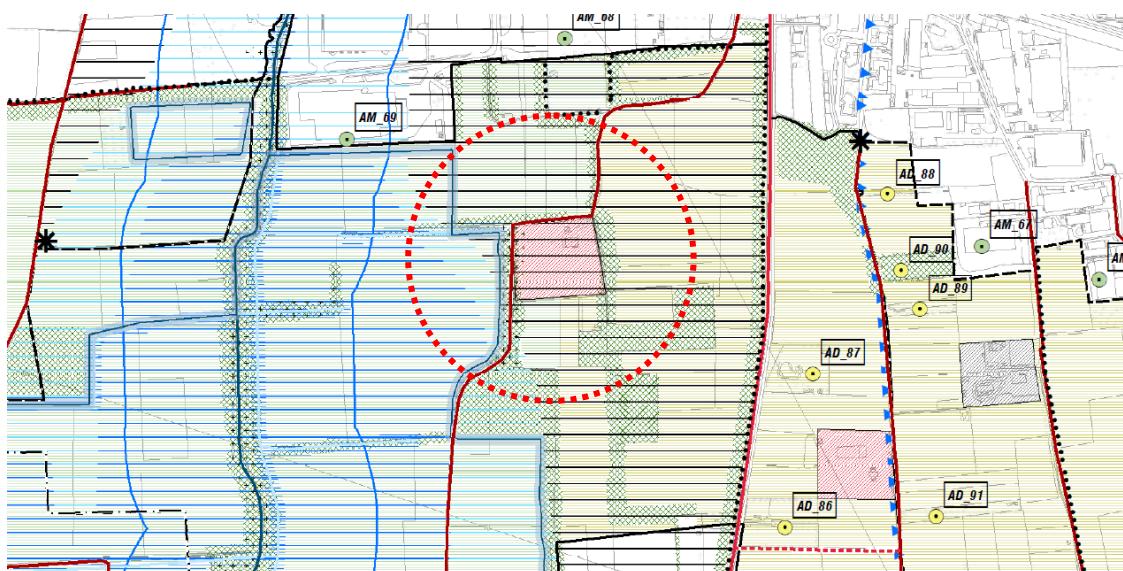
2. Nel caso in cui la normativa specifica di PGT disponga una disciplina diversa quella contenuta nel PPA si applica la norma più restrittiva.

## 2. Elaborato PdR / Azzonamento

Viene recepito il perimetro individuato e proposto nel PPA del Parco Lura con una sola eccezione: **l'Ambito edificato nella porzione sud ovest del Territorio Comunale**, che viene mantenuto all'esterno del perimetro del Parco proposto, in coerenza con le previsioni urbanistiche vigenti.



PGT vigente (elab. 3.2.1)



Proposta PPA Lura (elab. 11)

#### 4. LA VERIFICA DI COMPATIBILITÀ CON IL PTCP

---

La presente variante, nel recepire i contenuti di cui al Piano Particolareggiato di Attuazione (PPA) del Parco Lura, introduce modifiche al vigente PGT prevalentemente circoscritte alla disciplina del Piano delle Regole, tuttavia qui si ritiene fondamentale evidenziare come la proposta di progetto del nuovo PPA del Parco contenga importanti elementi di carattere sia conoscitivo che programmatico che, agli effetti di legge, appartengono alla sfera del Documento di Piano; per questa ragione si ritiene corretto procedere alla richiesta di valutazione di compatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).

La variante tuttavia non si pone in contrasto né con gli obiettivi di salvaguardia istituiti dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, né con i contenuti prescritti dalla normativa di attuazione, in quanto:

- non incide sugli **aspetti insediativi e dimensionali** e non prevede nuovo ulteriore consumo di suolo;
- incide positivamente sul sistema urbanistico territoriale in relazione al tema del **Paesaggio e dei nuclei di antica formazione**, in quanto con il recepimento del PPA il PGT si doterà di prescrizioni di tutela paesaggistica più dettagliate e puntuale rispetto alle vigenti disposizioni;
- incide positivamente sul sistema ambientale in relazione alla **rete ecologica**, alle **aree destinate all'agricoltura** ed ai **boschi**, in quanto si ravvisa piena coerenza tra gli obiettivi del Piano Provinciale e le azioni del PPA recepito nella proposta di variante;
- non incide sul tema delle **infrastrutture e trasporti** in relazione alla rete viaaria, ferroviaria ed al trasporto pubblico su gomma, in quanto né la variante né il PPA prevedono modifiche ai sistemi infrastrutturali esistenti.
- incide positivamente sul tema della **mobilità sostenibile**, in quanto si ravvisa piena coerenza tra gli obiettivi del Piano Provinciale e le azioni del PPA recepito nella proposta di variante;
- incide positivamente sulle risorse ambientali in relazione alla prevenzione del **rischio** idrogeologico, idraulico e sismico, in quanto si ravvisa piena coerenza tra gli obiettivi del Piano Provinciale e le azioni del PPA recepito nella proposta di variante;
- non incide sul sistema del **commercio** in quanto né la variante né il PPA prevedono insediamenti commerciali;

Si fa presente che, oltre alla valutazione di compatibilità della variante urbanistica con il PTCP, la modifica dei confini del Parco e della relativa disciplina dovrà essere assoggettata anche a specifico parere provinciale ex comma 9.5 DGR 6148/07.

Si attesta infine che previsioni di variante **non comportano nuovo consumo di suolo** ai sensi della LR 31/2014 e smi.

## 5. GLI ELABORATI GRAFICI ILLUSTRATIVI DELLA VARIANTE

---

Gli elaborati grafici ed illustrativi costituenti la **variante al Piano di Governo del Territorio** sono i seguenti:

### ***Elaborati di variante***

R.v	Relazione illustrativa di variante	-
	Verifica di assoggettabilità alla VAS – Rapporto Ambientale Preliminare	-
<b><i>Documento di Piano</i></b>		
1.4.6	Scenario di Piano	1:5.000
	Relazione PPA del Parco del Lura	
PPA 01c	PPA - Perimetri del PLIS del Lura	1:10.000
<b><i>Piano dei Servizi</i></b>		
2.3.1.	Azzonamento del Piano dei Servizi	1:5.000
<b><i>Piano delle Regole</i></b>		
3.2.1.	Carta di azzonamento del tessuto urbano consolidato e del sistema agricolo e ambientale	1:5.000
3.2.1A	Carta di azzonamento del tessuto urbano consolidato e del sistema agricolo e ambientale – quadrante nord/ovest	1:2.000
3.2.1B	Carta di azzonamento del tessuto urbano consolidato e del sistema agricolo e ambientale – quadrante nord/est	1:2.000
3.2.1C	Carta di azzonamento del tessuto urbano consolidato e del sistema agricolo e ambientale – quadrante sud/ovest	1:2.000
3.2.1D	Carta di azzonamento del tessuto urbano consolidato e del sistema agricolo e ambientale – quadrante sud/est	1:2.000
3.2.4.	Norme	-
	PPA - Norme Tecniche d'Attuazione e allegate azioni di progetto	
PPA 11	PPA - Disciplina delle aree   Comune di Caronno Pertusella	1:5000

Gli elaborati che **non subiscono modifiche** sono i seguenti:

### ***Documento di Piano***

1.1.1.	Carta di sintesi delle prescrizioni del PTCP della provincia di Milano e Varese	1:8.000
1.1.2.	Carta dei vincoli amministrativi definiti dalla legislazione vigente	1:5.000
1.1.3.	Carta della rappresentazione delle istanze preventive	1:5.000
1.2.1.	Carta dell'inquadramento territoriale	1:25.000
1.2.2.	Carta del sistema insediativo: azzonamento e previsioni da PRG vigente	1:5.000
1.2.3.	Carta della distribuzione del carico insediativo	1:5.000
1.2.4.	Carta dell'evoluzione storica	1:5.000
1.2.5.	Carta delle proprietà comunali	1:5.000
1.2.6.	Carta del paesaggio	1:8.000
1.2.7.	Carta del sistema delle connessioni ambientali e della rete ecologica	1:8.000
1.2.8.	Carta degli elementi strutturali del paesaggio	1:5.000
1.2.9.	Carta di individuazione dei beni di interesse storico e paesaggistico	1:5.000
1.2.10.	Carta della sensibilità paesaggistica dei luoghi	1:5.000
1.2.11.	Carta della struttura del sistema agricolo	1:5.000
1.2.12.	Carta del sistema della mobilità	1:5.000
1.2.13.	Carta della pericolosità sismica locale	1:5.000

1.2.14.	Carta dei vincoli	1:5.000
1.2.15.	Carta di sintesi	1:5.000
1.2.16.	Carta di fattibilità delle azioni di piano	1:5.000
1.3.1.	Stato di attuazione del Prg vigente	1:5.000
1.3.2.	Stato dei servizi da Prg vigente	1:5.000
1.4.1	Carta del quadro sintetico delle strategie di Piano	1:5.000
1.4.2	Individuazione aree libere e costruite	1:5.000
1.4.3	Sintesi criticità e opportunità ambientali	1:5.000
1.4.4	Aree di trasformazione	1:5.000
1.4.5	Aree sottoposte a perequazione	1:5.000
1.4.7	Schede delle aree di trasformazione	-
1.4.8a	Relazione - Le analisi	-
1.4.8b	Relazione - Il progetto del Documento di Piano	-
1.4.9	Norme	-
1.4.10	Vulnerabilità territoriali	-

#### ***Piano dei Servizi***

2.1.1.	Carta dei servizi esistenti	1:5.000
2.1.2.	Carta delle aree e degli edifici di proprietà comunale	1:5.000
2.2.1.	Carta di approfondimento dello stato attuale dei servizi	1:9.000
2.2.2A	Carta di distribuzione della componente anagrafica	1:12.000
2.2.2B	Carta di distribuzione della componente anagrafica	1:12.000
2.2.3A	Carta dell'accessibilità dei servizi	1:10.000
2.2.3B	Carta dell'accessibilità dei servizi	1:10.000
2.3.2	Aree sottoposte a perequazione	1:5.000
2.3.3	Relazione	-
2.3.4	Norme	-

#### ***Piano delle Regole***

3.1.1.	Carta di disaggregazione della struttura del tessuto urbano consolidato	1:5.000
3.1.2.	Carta di classificazione del tessuto urbano consolidato per percentuale di superficie edificata	1:5.000/1:10.000
3.1.3.	Carta di classificazione del tessuto urbano consolidato per consistenza volumetrica	1:5.000/1:10.000
3.1.4.	Carta del grado di uniformità dell'isolato rispetto al grado di scostamento dell'altezza e delle volumetrie dalla media dell'isolato	1:5.000/1:10.000
3.1.5.	Carta di classificazione del tessuto urbano consolidato per percentuale di superficie verde pertinenziale	1:5.000/1:10.000
3.1.6.	Carta del grado di saturazione urbana del tessuto urbano consolidato	1:5.000
3.1.7.	Carta del grado di uniformità dell'isolato rispetto alla funzione prevalente dell'edificato	1:8.000
3.1.8.	Carta di classificazione del tessuto urbano consolidato per densità abitativa	1:5.000/1:10.000
3.1.9.	Carta di classificazione del tessuto urbano consolidato per disponibilità dello spazio residenziale rispetto agli abitanti residenti	1:5.000
3.1.10.	Carta di individuazione degli spazi residenziale potenzialmente disponibili all'interno del tessuto urbano consolidato	1:5.000
3.1.11.	Carta del tessuto storico per datazione e tipologia	1:1.000
3.1.12.	Carta del tessuto storico per altezza e funzione prevalente	1:1.000
3.1.13.	Carta del tessuto storico per utilizzo, stato di conservazione e relazione con il contesto	1:1.000
3.2.2.	Carta di progetto della città storica	1:1.000/1:2.000
3.2.3.	Relazione	-

## ALLEGATO: TESTO COMPARATIVO NORME PDR

---

In carattere barrato il testo eliminato – in colore blu il testo aggiunto

### Art. 20. *Ambiti compresi all'interno del Parco locale di interesse sovracomunale (PLIS) Parco del Lura*

Negli elaborati prescrittivi del Piano delle Regole è individuato il perimetro del Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) «Valle del Torrente Lura» (di cui alla LR 83/86), istituito con delibera della Giunta Regionale n. 5311 del 24.11.1995. In tale ambito si applica la disciplina del Piano Particolareggiato d'Attuazione (PPA) del Parco del Lura di cui alla Deliberazione di Assemblea Consortile di presa d'atto n. 20 del 17.12.2018, che si intende qui integralmente recepita. Gli elaborati facenti parte del PPA sono i seguenti:

- Relazione, Norme Tecniche d'Attuazione ed allegate Azioni di progetto;
- tavola 01 c Perimetri del PLIS del Lura - scala 1:10.000;
- tavola 11 Disciplina delle aree | Comune di Caronno Pertusella – scala 1:5.000.

Nel caso in cui la normativa specifica di PGT disponga una disciplina diversa quella contenuta nel PPA si applica la norma più restrittiva.

~~Le aree comprese nel perimetro del Parco del Lura sono sottoposte a quanto stabilito dal Piano Particolareggiato di Attuazione vigente in relazione alle zone comprese nel Parco stesso.~~

~~Le norme che seguono sono coerenti con quanto contenuto nello stesso PPA oltre che con le disposizioni dello studio idrogeologico parte integrante del presente PGT.~~

#### 20.1. Area di competenza fluviale e di vulnerabilità idrogeologica

~~La fascia comprende le aree parallele al corso del fiume che coincidono con le zone IN1 “aree di pertinenza torrentizia frequentemente inondabili” e IN2 “aree di pertinenza torrentizia con moderato rischio di inondazione” individuate dallo studio geologico allegato al PGT.~~

~~L'area è inedificabile e preposta primariamente alle opere di regimazione idraulica e ambientale per limitare i fenomeni alluvionali ed erosivi, nonché alla tutela dei luoghi di ricarica degli acquiferi. Gli interventi ammissibili devono essere conformi con quanto stabilito dallo studio di assetto idrogeologico.~~

~~In questa fascia gli enti preposti attuano interventi di recupero ambientale della valle del Lura per consentire una corretta laminazione delle acque in equilibrio con la conservazione degli ambienti naturali, secondo tecniche di ingegneria naturalistica. L'attività forestale e quella agricola devono essere convertite nel tempo per sostenere gli eventi alluvionali.~~

~~Sono vietate opere di tombinatura e copertura dei corsi d'acqua superficiali devono prevederne l'eliminazione almeno parziale.~~

~~I progetti di riqualificazione urbana delle aree che interessano aree in cui il torrente risulta parzialmente coperto devono prevedere interventi atti a favorire un miglioramento ambientale delle condizioni di deflusso e di qualità delle acque e delle sue sponde.~~

~~In particolare, nella parte centrale del Torrente Lura all'interno del territorio comunale, sono presenti edifici preesistenti all'istituzione del Parco che hanno determinato la presenza di argini artificiali che riducono la capacità di deflusso delle acque in caso di piena. In questa zona gli interventi di carattere edilizio, ivi compresa la straordinaria manutenzione, sono consentiti solo se sostenuti da studi di carattere idraulico in cui venga dimostrato il miglioramento, rispetto alla situazione precedente, del deflusso delle acque in caso di piena.~~

~~Nell'area di competenza fluviale e vulnerabilità idrogeologica sono ammessi:~~

- Conversione dei boschi cedui a boschi alluvionali di latifoglie
- Miglioramento forestale dei versanti per la protezione dal dissesto
- Creazione di aree di stagno e laminazione nel rispetto dell'ambiente naturale e con tecniche di ingegneria naturalistica
- Colture agrarie compatibili con i fenomeni alluvionali, in assenza di manufatti edili
- Percorsi di servizio e ciclopedinali
- Aree di sosta e svago
- Impianti di pubblico interesse in sotto suolo

Sono fatte salve eventuali norme maggiormente restrittive stabilite dal Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.).

#### *20.2. Ambiti agricoli interni al Parco del Lura, di consolidamento ecologico, riqualificazione ambientale e valorizzazione naturalistica – E2*

Sono gli ambiti, compresi all'interno del Parco del Lura, in cui l'esercizio dell'attività agricola è in atto, ed è regolata dagli artt. 19 e 20 delle norme tecniche del PPA del Parco oltre che da quanto previsto dalle normative di settore e dalla legge 12/2005.

Le aree comprese in questa zona sono destinate all'esercizio dell'agricoltura, unitamente al perseguimento degli interessi pubblici di ricostituzione ambientale e di fruizione del Parco e all'agriturismo. Gli interventi devono prioritariamente interessare il recupero del patrimonio edilizio rurale esistente, con particolare attenzione alla salvaguardia delle testimonianze e delle tipologie tradizionali.

##### Prescrizioni particolari

In ragione del loro particolare carattere paesistico e naturale, ogni modifica dello stato attuale dei luoghi deve:

- salvaguardare gli attuali elementi orografici e geomorfologici del terreno;
- conservare e riqualificare la vegetazione arborea - arbustiva di ripa e di bordo campo;
- preservare le aree boscate e favorire la riforestazione a scopo naturalistico;
- conservare e mantenere in buone state la viabilità pederale e interpedonale pubblica e privata per l'efficiente transito dei mezzi agricoli.

La percorribilità ciclopedenale, anche a scopo turistico e più in generale fruttivo, va incentivata in generale e in particolare laddove esplicitamente previsto nella Tavola 3.2.1 "Carta di azionamento del tessuto urbano consolidato e del sistema agricolo e ambientale". Lungo tali percorsi è inoltre fatto divieto: porre sbarramenti, modificare il tracciato e procedere al taglio delle alberature esistenti, fatte salve le normali operazioni di pulizia e di reimpianto.

Le rogge, i canali irrigui e i relativi manufatti tecnici, devono essere tutelati e valorizzati. È ammessa la tombinatura dei corsi d'acqua solo laddove è strettamente indispensabile per l'accesso dei mezzi agricoli agli appezzamenti coltivati.

I nuclei rurali esistenti devono essere valorizzati, mantenendo i caratteri costruttivi della tradizione locale. Per quanto riguarda il loro uso, deve essere conferita la priorità a quelli agricoli, di fruizione turistica, didattica e culturale. I manufatti di nuova realizzazione per uso agricolo e zootecnico devono essere realizzati con particolare attenzione al loro inserimento paesistico.

In queste zone sono consentite le seguenti attività:

- esercizio dell'attività di coltivazione dei fondi;
- rimboschimento;
- colture industriali di specie arborea a rapido accrescimento;
- impianti di irrigazione;

- e) colture in serra stagionale, in tubolare zincato e telo di polietilene o simile;
- f) pascolo per l'allevamento allo stato semi brado del bestiame, eventualmente recintato con parapetti in legno;
- g) utilizzazioni forestali come precisato al precedente articolo;
- h) interventi esecutivi di iniziativa pubblica per la tutela, in ambiti delimitati, di particolari ecosistemi o specie vegetali o animali;
- i) realizzazione di percorsi ciclopedinali;
- j) realizzazione di servizi igienici, chioschi di informazione e assistenza al pubblico, ricovero per attrezzature forestali e antincendio, in corrispondenza dei principali accessi;
- k) edilizia rurale nei limiti di cui ai successivi commi;
- l) delimitazioni di frutteti e colture di piccoli frutti, mediante palificata in legno e filo a maglia non inferiore a cm 10, altezza massima cm.150 dal piano di campagna, con esclusione delle aree di interesse paesaggistico;

Le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria, di rotazione agraria, di taglio culturale dei boschi e delle siepi boscate sono liberamente ammesse, secondo i procedimenti previsti dalle vigenti norme di settore. Tutti gli altri interventi sono regolati dalla convenzione di cui ai successivi commi.

#### Gli interventi edificatori

La costruzione di nuovi edifici residenziali è ammessa qualora le esigenze abitative non possono essere soddisfatto attraverso interventi sul patrimonio edilizio esistente.

L'edificazione rurale deve essere allocata come segue:

- prioritariamente all'esterno del Parco, secondo le norme vigenti nel luogo di edificazione, potendo vincolare, ai fini dell'indice territoriale, terreni interni al Parco.
- In secondo luogo negli ambiti già edificati interni al Parco.
- In terzo luogo, qualora l'azienda non disponga delle aree suddette, anche in questo ambito, con esclusione dell'area di competenza fluviale, di cui al precedente 20.1 e delle aree di interesse paesaggistico di cui all'articolo 14 delle Norme del PPA.

Lo sviluppo delle aziende agricole, l'accesso del pubblico, le forme di incentivazione locale alle aziende sono regolati da convenzioni redatto ai sensi del Capo III del D.L.vo 18 maggio 2001 n. 228 avente per oggetto "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'art.7 della Legge 5 marzo 2001 n.57", e sottoscritte dal proprietario del fondo, dal Comune e dal Consorzio, nonché, se diverso dal proprietario, anche dal conduttore avente i requisiti di cui all'art. 60 della L.R.12/05 di governo del territorio e al Capo I del medesimo decreto legislativo. Le convenzioni sono estese a tutta la proprietà inclusa nel parco e regolano il programma di interventi strutturali, lo sviluppo rurale, l'accessibilità, la tutela delle risorse naturali, della biodiversità, del patrimonio culturale e del paesaggio agrario e forestale. Le forme di incentivazione non possono avere durata superiore al programma di sviluppo aziendale di cui al successivo comma e devono rientrare nei limiti di cui all'art.15 del citato decreto. Le convenzioni possono prevedere l'erogazione di corrispettivi economici nei limiti ammissibili al sostegno interno e di disponibilità finanziaria, per l'attuazione dei benefici ambientali e fruttivi. Il facsimile della convenzione è allegato quale parte integrante alle norme del PPA del Parco del Lura.

La convenzione prevede i seguenti contenuti e osserva i seguenti limiti, nel rispetto degli orientamenti comunitari in materia di aiuti di stato all'agricoltura:

- a) Programma di sviluppo aziendale di massima per un periodo non inferiore a tre anni e non superiore a cinque, sottoscritto da un professionista del settore;
- b) Planivolumetrico aziendale nel limite degli indici a seguito indicati;
- c) Utilizzo e computo di terreni non vincolati per edificazioni agricole già realizzate altrove;
- d) Superficie coperta territoriale massima 3% del fondo in proprietà nel Parco;
- e) Superficie coperta territoriale per serre permanenti, massimo 20% del fondo agricolo di

- proprietà incluso nel parco;
- f) ~~Volumen massimo destinabile alla residenza dell'agricoltore per indice territoriale 0,015 mc/mq; la residenza è realizzabile nel parco solo per aziende che vincolino terreni agricoli superiori a 3 ettari;~~
- g) ~~le tipologie costruttive dovranno essere congruenti al paesaggio rurale: Qualità formale degli edifici, con utilizzo a vista dei materiali naturali, fra cui legno e laterizio, superfici intonacate con colori nelle terre naturali, coperture a falda 17-30 gradi con uso di tegole e coppi, fermo restando che gli spazi potranno essere modulati per far fronte alle sopravvenute esigenze tecnologiche e di filiera e la struttura potrà essere anche prefabbricata;~~
- h) ~~Allocazione dei manufatti in posizione marginale rispetto al parco e al contesto paesaggistico;~~
- i) ~~Recinzione della stretta pertinenza edilizia aziendale e comunque non oltre 4 volte la superficie coperta; è vietata la realizzazione di recinzioni piene in calcestruzzo e in altro materiale che costituisca barriera visiva; è ammesso l'uso di zoccoli in calcestruzzo e pietra a spacco fino a cm. 50 dal piano di campagna. Materiale d'uso: metallo antirossi dante eventualmente tinteggiato nei colori delle terre, legno trattato intumescente, plastica riciclata colore bruno, eventuali pilastri in mattoni a vista; eventuale accompagnamento con siepi in specie autoctone;~~
- k) ~~Individuazione dei sentieri e dei percorsi nella proprietà, lungo i quali è consentito il libero transito pedonale e equestre;~~
- l) ~~Individuazione delle strade campestri e forestali di proprietà, nelle quali è ammesso l'accesso in bicicletta, e di cui il Consorzio si assume gli oneri di manutenzione;~~
- m) ~~Individuazione di eventuali programmi di attività manutentiva del Parco affidati dal Consorzio al coltivatore e indicazione delle risorse per farvi fronte;~~
- n) ~~Trascrizione del vincolo di inedificabilità perpetua sui fondi utilizzati per il computo planivolumetrico occorrente;~~
- o) ~~atto unilaterale di impegno che preveda il mantenimento della destinazione dell'immobile a servizio dell'attività agricola, da trascriversi nel pubblico registro della proprietà immobiliare a cura e spese del concessionario;~~
- p) ~~Eventuale possibilità di utilizzare il nome e lo stemma del parco nelle azioni~~
- q) ~~promozionali del prodotto aziendale;~~
- r) ~~Eventuale regolazione e incentivazione delle attività agrituristiche previste, con possibilità di inserimento promozionale nella comunicazione del Consorzio;~~
- s) ~~Quant'altro previsto dagli articoli 14 e 15 del citato D.L.vo 228/2001;~~
- t) ~~Le idonee garanzie a tutela degli impegni assunti.~~

~~Il PPA del Parco del Lura costituisce atto di indirizzo dell'Assemblea Consortile e del Consiglio Comunale, rispettivamente al Consiglio d'Amministrazione e alla Giunta Comunale, per l'approvazione delle convenzioni esecutive, redatte secondo lo schema allegato sub "A", parte integrante del piano.~~

~~Nella zona si applicano i seguenti divieti:~~

- a) ~~realizzare opere non previste dalla succitata convenzione, salvo le opere pubbliche nei modi previsti dalle vigenti leggi;~~
- b) ~~asportare minerali o terriccio vegetale, salvo le operazioni disovescio;~~
- c) ~~mantenere al pascolo brado o semibrado bestiame per carichi superiori a quelli di legge;~~
- d) ~~alterare o danneggiare l'ambiente forestale ed i terreni a rinnovazione spontanea come definiti dalle vigenti leggi;~~
- e) ~~produrre rumori o suoni molesti, tenere ad alto volume apparecchi di diffusione sonora;~~

- f) allevare suini; sono esclusi dal divieto gli allevamenti per il solo uso familiare ed
- g) agritouristico;
- h) costituire nuovi fondi chiusi, salvo la recinzione delle pertinenze edilizie ai sensi del precedente comma relativo alle attività consentite, nonché delimitazioni in legno, eventualmente accompagnate da siepi, a tutela di colture in serra, attività vivaiistiche, recinti per il bestiame, colture ortofrutticole particolarmente vulnerabili;

~~Negli edifici esistenti, qualora legittimamente edificati, è sempre ammessa l'ordinaria e straordinaria manutenzione nonché l'adeguamento igienico, statico e tecnologico. Non sono ammessi i cambi d'uso per destinazione residenziale, artigianale, industriale e commerciale. La commercializzazione dei prodotti aziendali non costituisce cambio d'uso. Il cambio d'uso per destinazione residenziale di servizio al fondo è disciplinato ai sensi dei precedenti commi.~~

~~Al fine di favorire l'insediamento delle piccole imprese agricole, fuori dalle aree di competenza fluviale, di cui al precedente 20.1, e dell'area di interesse paesaggistico, di cui all'art.14 delle Norme Tecniche del Parco del Lura, per le sole aziende inferiori a un ettaro di superficie, la superficie coperta per le infrastrutture è elevata al 3%, anche senza ricorso all'intervento convenzionato.~~

~~Gli interventi edificatori sono ammessi con titolo abilitativo semplice che può essere rilasciato unicamente all'imprenditore agricolo professionale o al legale rappresentante di impresa agricola, così come disposto al comma 1 dell'art. 60 della L.R. 12/2005.~~

#### a) Destinazione d'uso prevalente P6 – Agricola

~~Le destinazioni d'uso compatibili e quelle non ammesse sono individuate all'12 delle presenti norme.~~

~~In particolare non è consentito:~~

- introdurre attività commerciali che abbiano prevalenza sull'attività produttiva primaria;
- effettuare modificazioni della destinazione d'uso per destinazioni artigianali o industriali;
- attivare allevamenti di suini; sono esclusi dal divieto gli allevamenti per il solo uso familiare ed agritouristico.

~~Per le attività non ammesse, esistenti alla data di adozione del presente piano, è consentita l'ordinaria e straordinaria manutenzione delle strutture, degli edifici e delle attrezzature legittimamente realizzate.~~

#### b) I parametri di edificabilità

~~Per la residenza:~~

	<i>Su terreni a coltura etericola o floricola</i>	<i>Su terreni a bosco, coltivazione industriale</i>	<i>Altri terreni agricoli</i>
Indice fondiario	$If = 0,06 \text{ mc/mq}$	$If = 0,01 \text{ mc/mq}$ (500 mc max)	$If = 0,03 \text{ mc/mq}$
Altezza massima*	$H = 7,50 \text{ m}$	$H = 7,50 \text{ m}$	$H = 7,50 \text{ m}$
Piani fuori terra	$Pft = n.^o 2$	$Pft = n.^o 2$	$Pft = n.^o 2$

~~\* da calcolarsi all'intradosso dell'ultima soletta~~

~~Nel computo dei volumi realizzati non si considerano le attrezzature e le infrastrutture produttive ammesse dalla destinazione d'ambito, le quali non sono sottoposte a limiti volumetrici bensì alla sola verifica del rapporto di copertura.~~

Qualità formale degli edifici, con utilizzo dei materiali naturali, quali legno e laterizio a vista, superfici intonacate con colori nelle terre naturali, coperture a falda 17-30 gradi con uso di tegole o coppi.

c) Rapporto di copertura e altezza per attrezzature produttive

~~Rc = 10% dell'intera superficie aziendale~~

~~Rc = 20% dell'intera superficie aziendale per le aziende orto florovivaistiche~~

Re = 40% dell'intera superficie aziendale per le serre per le aziende orto-florevivaistiche.

~~H = 7,50 m, salvo maggiori altezze per strutture tecnologiche (silos, serbatoi e altri impianti), compatibili con l'ambiente circostante.~~

~~H = 3,5 m per le serre~~

Al fine della verifica degli indici di densità edilizia e di rapporto di copertura è ammesso l'utilizzo di tutti gli appezzamenti — anche non contigui — componenti l'azienda, compresi quelli appartenenti al territorio di comuni contermini.

Su tutte le aree computate ai fini edificatori è istituito un vincolo "non aedificandi", debitamente trascritto nei registri immobiliari e modificabile in relazione alla variazione della disciplina urbanistica.

d) *Distanze*

Dai confini

Tra edifici  $D_e = 10,00 \text{ m}$

Dalle strade ~~Ds = 10,00 m, nel rispetto delle prescrizioni di cui al Dpr. 495/1992~~

Nel caso di serre di tipo fisso la distanza dai confini e dalle strade vicinali è ridotta a metri 5

La distanza delle nuove stalle e allevamenti di animali dalle zone edificabili (residenziali, servizi collettivi, insediamenti commerciali e produttivi) previste dal Pgt non deve essere inferiore a 200 m, fatte salve disposizioni più restrittive o eventuali deroghe previste dalle vigenti Norme in materia igienico-sanitaria.

La zona è dichiarata di interesse agritouristico, ai sensi della legge regionale 31/2008 e successive modifiche e integrazioni.

Le recinzioni sono ammesse fino al limite della zona definita nelle tavole 4; è vietata la realizzazione di recinzioni piene in calcestruzzo o in altro materiale che costituisca barriera visiva; è ammesso l'uso di zoccoli in calcestruzzo o pietra a spacco fino a cm. 50 dal piano di campagna.. Materiale d'uso: metallo antiossidante eventualmente tinteggiato nei colori delle terre, legno trattato intumescente, plastica riciclata colore bruno, eventuali pilastrini in mattoni a vista.

Per le cascine steriche e il patrimonio rurale storico è ammessa la redazione di uno specifico piano di recupero che indichi le modalità di valorizzazione del bene e le possibilità di edificazione di nuove strutture per far fronte all'ammodernamento dell'azienda agricola, nel rispetto delle norme del presente piano.

### 20.3. Ambiti verdi non agricoli per parco Urbano e Territoriale.

Si tratta di porzioni di territorio poste a nord del comune, che riguardano aree adiacenti al torrente Lura e comprese tra corso della Vittoria e la ferrovia, che contribuiscono alla formazione di un sistema di aree che, con moderate difficoltà nel superamento di ostacoli infrastrutturali, mettono in collegamento le aree naturali del torrente Lura con le zone agricole del comune di Cesate, connettendosi poi con il Parco delle Greane.

La zona è destinata alla formazione di aree di parco pubblico urbano e territoriale ed al recupero ambientale. La zona è dichiarata di pubblica utilità.

In essa il Comune e il Consorzio realizzano il parco, in conformità all'art. 7 delle norme del PPA del Parco stesso, mediante interventi di ricostituzione del verde, sistemi di percorsi pedonali e ciclopedinali, aree attrezzate di supporto per lo sport, il gioco e la sosta, con particolare cura per l'arredo verde. Le aree boscate sono governate ai sensi dell'articolo 20.5; in fase transitoria, fino alla realizzazione degli obiettivi della zona, le aree agricole sono governate ai sensi dell'articolo 20.2, senza possibilità di edificare.

#### Prescrizioni particolari

In ragione della loro collocazione, ogni modifica rispetto allo stato attuale dei luoghi dove es-sere indirizzata a garantire e migliorare la percorribilità e la fruizione di tali parti di territorio che risultano intercluse ma essenziali per l'utilizzo del Parco e la connettività dello stesso.

Come disciplinato all'art. 21 del PPA del Parco del Lura, è ammessa, da parte del Comune e del Consorzio, la realizzazione di strutture di servizio alla zona, quali chioschi informativi, servizi igienici, attrezzature sportive e ricreative di supporto compatibili con il parco, strutture coperte anche di tipo stagionale quali tensostrutture e strutture reticolari, pergolati, o altre at-trezzature di interesse pubblico, nel limite complessivo di Superficie coperta pari al 5% della superficie fondiaria.

E' ammessa altresì la partecipazione di soggetti privati, mediante Piano Integrato di Interven-to, approvato dal Comune e dal Consorzio. Sempre mediante Piano integrato, è ammesso destinare la superficie coperta pre detta all'uso residenziale: in tal caso l'85% della superficie del lotto deve essere ceduta al Comune quale standard qualitativo.

Il volume massimo residenziale ammesso è pari ad indice 0,10 mc/mq.

Negli edifici esistenti, qualora legittimamente edificati, è ammessa l'ordinaria e straordinaria manutenzione nonché l'adeguamento igienico, statico e tecnologico. Non sono ammessi, i cambi d'uso per destinazione residenziale, artigianale, industriale e commerciale.

Le aree identificate come pertinenze in parco urbano e territoriale possono essere sottoposte a regime convenzionale con il comune e il consorzio. La convenzione prevede la possibilità di gestire fino al 50% della proprietà quale parco privato recintato secondo le modalità di cui al precedente articolo 20.2. La convenzione prevede la cessione gratuita al Comune e al Consorzio di un minimo del 30% della rimanente superficie, quale standard qualitativo di ri-spetto ambientale lungo le sponde del torrente Lura.

#### 20.4. Ambiti attrezzati a servizi

Riguardano prevalentemente le aree verdi non agricole interne o contigue all'urbanizzato, destinate ad accogliere attrezzature e servizi di interesse generale, compresi quelli costi-entri standard urbanistico. In coerenza con quanto previsto all'art. 22 del PPA del Parco del Lura, in essa sono ammessi:

- parcheggi e aree di interscambio;
- attrezzature sportive e ricreative pubbliche o di uso pubblico, con esclusione di quelle per la pratica di sport motoristici;
- attrezzature culturali e per il tempo libero connesse alla fruizione del parco;
- impianti connessi alla depurazione delle acque ed all'acquedotto e altri im-pianti tecnologici;
- attrezzature di fruizione del parco;

Ricadono nella presente zona anche i cimiteri esistenti.

Gli interventi a cura di enti e società o privati sono soggetti al permesso di costruire, previo parere del Consorzio, in relazione al corretto inserimento nel Parco e all'impatto ambientale. Gli interventi a cura del Comune sono soggetti alle vigenti procedure per le opere pubbliche, previo parere del Consorzio, come sopra specificato.

Si applicano i seguenti indici fondiari, con eccezione dei cimiteri:

- Superficie coperta 30%
- Indice fondiario 0,5 mc/mq

- Superficie a verde permeabile non inferiore al 30% delle parti non coperte
- Qualità formale degli edifici, con utilizzo dei materiali naturali, quali legno e laterizio a vista, superfici intonacate con colori nelle terre naturali, coperture a falda 17-30 gradi con uso di tegole e coppi.
- Superficie a verde permeabile non inferiore al 50%

Le recinzioni sono ammesse fino al limite della pertinenza edilizia definita nelle tavole 4 del PPA; è vietata la realizzazione di recinzioni piene in calcestruzzo o in altro materiale che costituisca barriera visiva; è ammesso l'uso di zoccoli in calcestruzzo o pietra a spacco fino a cm. 50 dal piano di campagna. Materiale d'uso: metallo antiossidante eventualmente tinteggiato nei colori delle terre, legno trattato intumescente, plastica riciclata colore bruno, eventuali pilastrini in mattoni a vista.

Negli esistenti impianti privati sono ammessi gli interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione, risanamento e ristrutturazione edilizia senza cambio d'uso o incremento volumetrico.

#### Prescrizioni particolari

In ragione della loro collocazione, ogni modifica, rispetto allo stato attuale dei luoghi, deve essere indirizzata a garantire e migliorare la percorribilità e la fruizione di tali parti di territorio essenziali per l'utilizzo del Parco. Si consente la manutenzione e il potenziamento delle attrezzature sportive pubbliche esistenti, la costruzione di nuove strutture con impianto preventivamente verde quali campi di calcio e simili, e delle relative pertinenze e/o accessori.

#### 20.5. Ambiti naturali boscati

Sono costituiti da ambiti alberati di limitate dimensioni posti a Nord e a Sud del territorio comunale, e sono destinati alla conservazione e al miglioramento dell'ambiente naturale e forestale, anche di origine artificiale.

In questi ambiti gli interventi devono tendere alla conservazione e alla ricostruzione della vegetazione in equilibrio con l'ambiente, favorendo la diffusione delle specie tipiche locali e, ove possibile, la conversione dei cedui in cedui composti e boschi d'alto fusto. Alla zona si applica il vincolo di cui al titolo III del D.lgs 42/04, in materia di tutela del paesaggio.

#### Norme particolari di tutela:

Nella zona si applicano le disposizioni della LR 31/2008 e successive modifiche e integrazioni, oltre che quanto disciplinato all'art. 18 del PPA del Parco del Lura. I complessi boscati e le aree di rinnovazione spontanea delle specie arboree devono essere mantenuti a cura dei proprietari o dei possessori nel miglior stato di conservazione culturale. Gli interventi devono tendere alla conservazione e alla ricostruzione della vegetazione in equilibrio con l'ambiente, favorendo la diffusione delle specie tipiche locali e, ove possibile, la conversione dei cedui in cedui composti e boschi d'alto fusto.

Alla zona si applica il vincolo di cui al titolo III del D.lgs 42/04, in materia di tutela del paesaggio.

Il taglio delle piante nei boschi e delle piante isolate è soggetto a denuncia, nei modi di legge. La Provincia trasmette al Consorzio copia o elenco delle denunce presentate, ai fini di coadiuvare nella vigilanza.

Il territorio del Parco costituisce zona territoriale omogenea, ai sensi dell'art. 1, I comma, della legge 1 marzo 1975, n. 47, ai fini della prevenzione degli incendi boschivi.

Nei boschi è vietato accendere i fuochi, durante il periodo di grave pericolosità decretato dall'organo competente. Chiunque accende fuochi nelle aree e nei periodi in cui è consentito, deve curarne il perfetto spegnimento al termine dell'utilizzazione.

Il Consorzio, d'intesa con le Province, può costituire squadre di volontari per l'avvistamento e lo spegnimento degli incendi boschivi, dotandole delle idonee attrezzature e coperture assicurative.

E' ammessa la fruizione da parte dei cittadini, a scopo culturale ed educativo, secondo gli usi e le consuetudini.

Norme particolari di tutela della zona:

- a) è vietato recintare i terreni, fatta eccezione per le delimitazioni provvisorie con staccionate in legno, a protezione delle macchie di nuova vegetazione, anche spontanea, o delle zone oggetto di intervento di riforestazione, ovvero delle aree che, a giudizio del Consorzio, debbano essere temporaneamente escluse dalla libera fruizione ai fini della loro salvaguardia, per scopi di studio o ricerca scientifica, per gli interventi previsti dalla L.R.26/93 in materia di ripopolamento faunistico, o per ragioni di pubblica incolumità, previa autorizzazione comunale;
- b) è ammesso delimitare il margine del bosco lungo le strade carrozzabili asfaltate con un parapetto in legno di altezza non superiore a un metro, da posare in conformità con il vigente Codice della Strada;
- c) è vietato il cambio di destinazione d'uso;
- d) L'attività selvicolturale è disciplinata dall'art. 11 della LR 27/04;
- e) è vietato alterare o danneggiare l'ambiente forestale ed i terreni cespugliati, o a rinnovazione spontanea;
- f) è ammesso lo sradicamento delle piante, anche giovani, di *Prunus serotina* (cileggio tardivo) e delle altre piante infestanti indicate nello specifico regolamento;
- g) la zona è dichiarata inedificabile, fatta salva la possibilità di realizzare i manufatti tecnologici connessi con l'esercizio dell'impianto di risanamento del bacino del Lura e di altre reti tecnologiche nei limiti del presente piano;
- h) è ammessa la realizzazione da parte del Consorzio o dei Comuni di percorsi ciclo-pedonali, servizi igienici, chioschi di informazione e assistenza al pubblico, ricovero per attrezzature forestali e antincendio, in corrispondenza dei principali accessi o percorsi interni al Parco avuto riguardo a non danneggiare l'ambiente naturale e le formazioni boschive, fatti salvi i diritti di terzi;
- i) è vietato costruire nuove strade, fatto salvo quello interpoderali, previa autorizzazione del Comune su conforme parere del Consorzio, e quello previste nelle tavolette 1.4.1 del Documento di Piano;
- l) è vietato asportare minerali o terriccio vegetale;
- m) è vietato produrre rumori o suoni molesti, tenere ad alto volume apparecchi di diffusione sonora oltre i limiti prefissati dai piani di zonizzazione acustica comunali;
- n) le manifestazioni sportive e folkloristiche sono soggetto a nulla osta consortile; il consorzio ne verifica la compatibilità ambientale, la compatibilità con altre iniziative eventualmente già programmate e l'avvenuto consenso del proprietario del fondo interessato.

La zona è disciplinata dal piano d'indirizzo forestale ai sensi dell'art 8 della LR 31/08; in assenza, si applicano le seguenti disposizioni:

- a) sono considerate piante autoctone le seguenti specie arboree: *Quercus pedunculata* (farnia), *Quercus sessiliflora* (rovere) e ibridazioni fra le due specie, *Carpinus betulus* (carpino bianco), *Fraxinus excelsior* (frassino), *Castanea sativa* (castagno), *Pinus sylvestris* (pino silvestre), *Acer pseudoplatanus* (Acero di monte), *Acer campestris* (Acero campestre), *Betula alba* (Betulla), *Prunus avium* (cileggio nostrano), *Prunus padus* (Padus), *Populus* ssp. Pioppo bianco, nero e tremulo), *Salix* ssp. (Salicone e Salice bianco), *Ulmus carpinifolia* (Olmo), *Alnus glutinosa* (Ontano nero) *Malus sylvestris* (melo selvatico), *Morus* ssp. (Gelso); *Crataegus monogyna* (Biancospino), *Ilex aquifolium* (agrifoglio), *Corylus avellana* (noccio lo), *Cornus sanguinea* (sanguinella), *Prunus spinosa* (prugnolo), *Evenimus europaeus* (Fusaggine).
- b) Nei boschi di piante autoctone, come sopra indicate, gli interventi devono favorire e orientare l'evoluzione dell'ambiente naturale verso il miglior equilibrio tra vegetazione e condizioni ambientali (climax). In particolare deve essere favorita la diffusione delle specie tipiche locali e la conversione dei cedui in cedui composti e in boschi d'altofusto.

- c) Lungo i pendii della valle del Lura gli interventi devono assicurare la tenuta delle scarpate di valle e delle sponde dell'alveo del torrente.
- d) Fuori dai casi di cui alla precedente lett.c., è sempre ammesso il governo dei boschi di *Robinia pseudoacacia* a ceduo matricinato.
- e) Con apposito simbolo grafico, sono indicate le aree di particolare pregio naturalistico, per formazioni forestali ad alto fusto e peculiari condizioni della flora e del suolo; il Consorzio attua progetti di miglioramento ambientale, d'intesa con le proprietà;
- f) Nelle aree di competenza fluviale deve operarsi nel tempo la conversione dei cedui a fustai di latifoglia autoctona, con priorità alle specie idonee per le aree golenali, ripariali e alluvionali, in conformità con i piani di intervento idraulico e forestale ove esistenti.
- g) L'impianto arboreo di *Quercus rubra* sito in località Moncielo, in Comune di Guanzate è considerato bosco ad alto fusto. Trova applicazione la precedente lett.b

~~Sono inoltre individuati i filari da proteggere. Come previsto all'art. 14 comma 3 delle NTA del PPA del Parco del Lura, il taglio e lo sradicamento sono soggetti ad autorizzazione comunale che può essere concessa solo nel caso delle piante morte o deperenti, o che possano costituire pericolo per l'incolumità dei passanti.~~

~~Nel caso è fatto obbligo di reimpianto della stessa specie. Il Comune, prima del rilascio, può acquisire il parere del Consorzio.~~

~~Negli edifici esistenti, qualora legittimamente edificati, è ammessa l'ordinaria e straordinaria manutenzione nonché l'adeguamento igienico, statico e tecnologico in assenza di incrementi planivolumetrici o di superficie coperta.~~

#### 20.6. Edifici con destinazione d'uso non compatibile negli ambiti agricoli del Parco

~~Sono gli edifici esistenti in zona agricola con destinazioni prevalentemente residenziali di tipo unifamiliare e di deposito attrezzi, collocati in piccoli appezzamenti i cui proprietari non hanno titolo di imprenditore agricolo professionale e non sono titolari di impresa agricola.~~

~~Gli interventi edificatori sono ammessi con titolo abilitativo semplice.~~

~~Come previsto all'art. 20 delle norme del PPA del Parco del Lura, per tali fabbricati sono ammessi interventi di manutenzione, risanamento, ristrutturazione edilizia di cui all'art. 27 c.1 lettere a),b),c),d) della L.R.12/05 di governo del territorio ed inoltre la realizzazione di posti auto al coperto o interrati, in base alle specifiche norme vigenti e nei limiti pertinenziali.~~

~~Sono inoltre ammessi interventi di ampliamento, una tantum e nel limite del 10% del volume esistente, per adeguamenti igienico-funzionali, al netto di eventuali ampliamenti già realizzati con concessione in sanatoria di abuso edilizio commesso. Per edifici destinati ad attività terziarie e produttive, i suddetti interventi di ampliamento sono limitati al 10% della superficie coperta esistente, come sopra disciplinati. Gli ampliamenti di cui al presente comma sono ammessi solo per ottemperare a prescrizioni di legge, degli organi sanitari e di vigilanza. Il recupero dei sottotetti è disciplinato in base alle norme vigenti in materia, purché l'altezza al colmo non sia superiore a mt 10.~~

~~Le recinzioni sono ammesse fino al limite della pertinenza edilizia definita nelle tavole 4 del PPA del Parco del Lura; è vietata la realizzazione di recinzioni piane in calcestruzzo o in altro materiale che costituisca barriera visiva; è ammesso l'uso di zoccoli in calcestruzzo o pietra a spacco fino a cm. 50 dal piano di campagna; i pannelli per la recinzione possono essere in metallo antiossidante eventualmente tinteggiato nei colori delle terre, legno trattato intumescente, plastica riciclata colore bruno, con l'inserto di eventuali pilastrini in mattoni a vista.~~

~~Gli interventi ammessi devono rispettare la qualità formale degli edifici, con utilizzo dei materiali naturali, quali legno e laterizio a vista, superfici intonacate con colori nelle terre naturali, coperture a falda 17-30 gradi con uso di tegole o coppi.~~

#### 20.7. Aree di interesse paesistico

~~Le aree identificate di specifico interesse paesistico nelle tavole di azzonamento sono sotto-posto a quanto previsto all'art. 14 delle NTA del PPA del Parco del Lura.~~

Ogni intervento in queste aree deve essere effettuato nel massimo rispetto del paesaggio e dell'ambiente del Parco e dei caratteri specifici dell'area in cui s'inserisce, sia nella scelta delle attrezzature e delle attività da insediare, sia nella scelta delle soluzioni morfologiche e dei materiali da costruzione, sia nella progettazione ed utilizzazione del verde e degli spazi aperti.

Le opere da eseguire in tali aree non devono produrre alterazione all'effetto spaziale e devono essere armoniche, qualora eventualmente ammissibili, per quanto attiene il rapporto planivolumetrico, i materiali e i colori rispetto al contesto in cui s'inseriscono. A tal fine il progetto deve essere integrato con fotografie panoramiche e schemi grafici prospettici dalla stessa angolatura, che illustrino le modifiche al paesaggio che sarebbero introdotte. Sul corretto inserimento si pronuncia la Commissione Edilizia, integrata con l'esperto in materie ambientali.

I manufatti, se specificamente individuati, richiedono mitigazioni paesaggistiche come di seguito indicate. Gli interventi sui suddetti beni, diversi dall'ordinaria manutenzione, sono subordinati al procedimento di cui al precedente comma.

Sono considerate opere di mitigazione il miglioramento formale e dei rivestimenti, le scelte cromatiche nei colori delle terre e la scelta di materiali naturali, la formazione di opportune cortine alberate. L'Amministrazione può richiedere idoneo garanzio prima del rilascio dei titoli abilitativi.